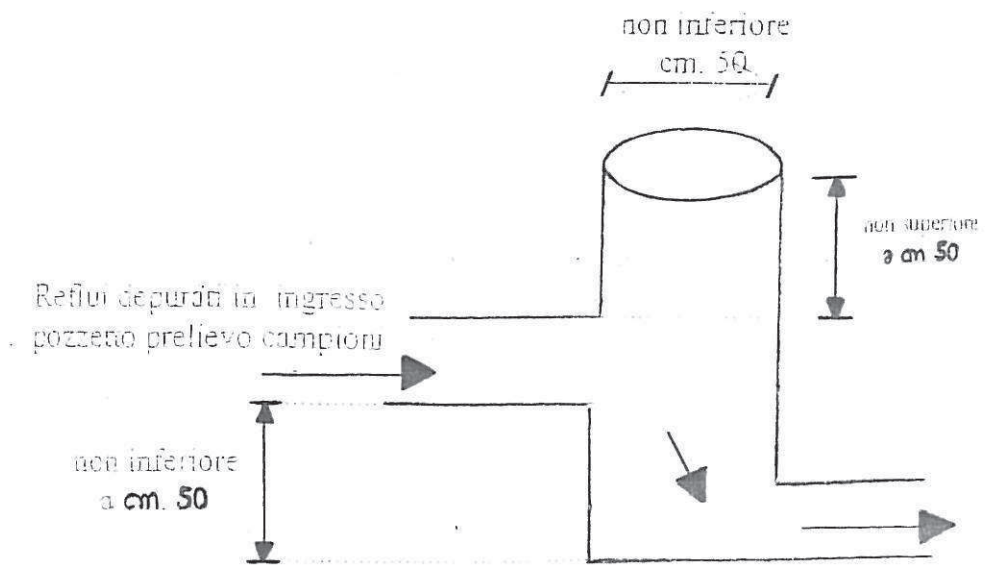
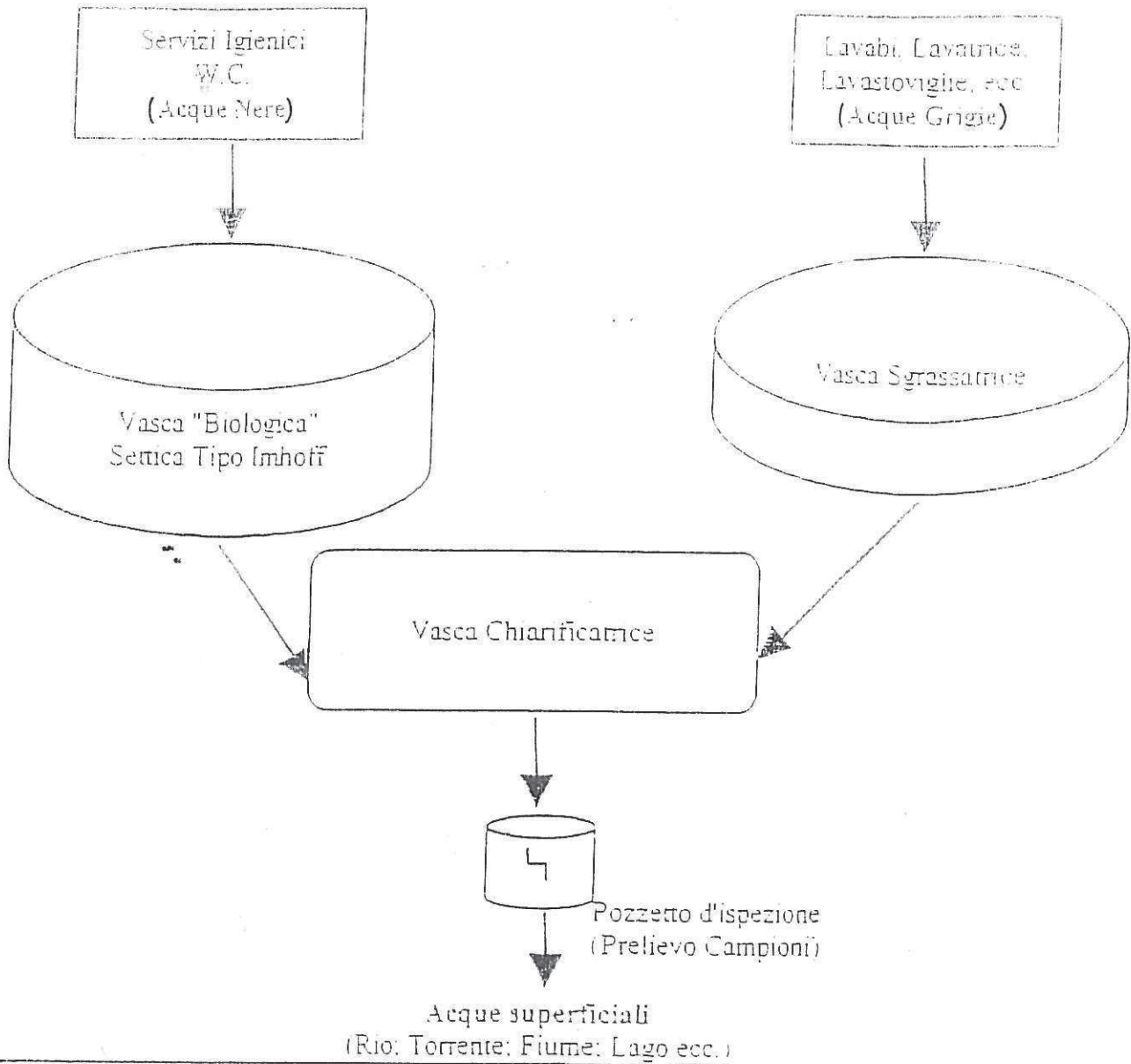


ALLEGATO 2

Prescrizioni per scarico in acque superficiali perenni

1. Osservanza dei limiti di accettabilità allo scarico per scarichi civili di volume non superiore a 150 metri cubi al giorno previsti dall'art. 17, allegato 1, della L.R. n. 13 del 26/03/1990.
2. I liquami trattati devono essere esclusivamente quelli provenienti dagli insediamenti adibiti ad abitazione o allo svolgimento di attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, culturale, scolastica e commerciale, come previsto dall'art. 2 comma I della L.R. n. 48 del 17/11/1993. A scopo puramente esemplificativo si allega lo "schema indicativo impianto depurazione reflui civili con scarico in acque superficiali perenni". Il sistema di depurazione prescelto dovrà comunque soddisfare l'osservanza dei limiti di accettabilità di cui al punto 1.
3. Per le linee di trattamento realizzate come da "schema indicativo..." di cui sopra, dovranno essere previsti: lo svuotamento periodico dei fanghi e crosta della vasca "biologica" di tipo imhoff, dei sedimenti della vasca chiarificatrice, nonché dei grassi ed oli della vasca sgrassatrice; da attuarsi tramite ditte autorizzate al trasporto e allo smaltimento finale.
4. Al fine di garantire l'efficienza depurativa, pur ritenendo necessario, almeno una volta all'anno, lo svuotamento delle vasche di cui al punto 3, tenuto conto dell'obbligo al rispetto dei limiti di accettabilità, potrà essere effettuato secondo le necessità valutate dal titolare dello scarico. Dovrà comunque essere conservata la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire a richiesta degli organi di controllo.
5. Dovrà essere sempre garantita l'accessibilità dello scarico per il prelievo campioni nel pozzetto appositamente predisposto ed indicato specificatamente in cartografia. Tale "pozzetto" per il prelievo campioni dovrà essere costruito e dimensionato come indicato nello schema allegato.
6. L'eventuale modifica dell'impianto di trattamento nonché la diversa destinazione dell'insediamento, dovranno essere notificate preventivamente, presentando nuova istanza autorizzativa agli organi competenti o comunicando l'eventuale cessazione dello scarico a seconda dei casi.
7. L'eventuale variazione della proprietà, società, affittuario, amministratore, ecc, con conseguente variazione della responsabilità soggettiva, legata al titolare dello scarico, dovrà essere notificata.
8. Entro dodici mesi dal rilascio dell'autorizzazione provvisoria dovrà essere prodotto il certificato di analisi delle acque di scarico.
9. Osservanza delle norme e dei regolamenti d'igiene e di polizia urbana locale, che s'intendono tutte richiamate.

SCHEMA DIDATTICO IMPIANTO DEPURAZIONE REFLUI CIVILI
CON SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI (PERENNIO)



ALLEGATO 3

Prescrizioni per smaltimento negli strati superficiali del suolo mediante sub-irrigazione

1. Ogni insediamento, cui si riferisce l'istanza, deve essere caratterizzato da uno scarico inferiore o uguale a 25 metri cubi/giorno o avente una consistenza inferiore a 50 vani o 5.000 metri cubi o una capienza inferiore a 100 posti letto o addetti.
2. I liquami trattati devono essere esclusivamente quelli provenienti dagli insediamenti adibiti ad abitazione o allo svolgimento di attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, culturale, scolastica e commerciale, come previsto dall'art. 2 comma I della L.R. n. 48 del 17/11/1993: acque nere provenienti dai W.C. e acque grigie provenienti dai lavabi, lavatrice, lavastoviglie ecc., con esclusione di immissione delle acque meteoriche (acque bianche); il trattamento minimo dovrà essere garantito attraverso le fasi di:
 - Sedimentazione primaria, chiarificazione e digestione fanghi in vasca "biologica" settica di tipo imhoff, per le acque nere;
 - Sedimentazione primaria, rimozione degli oli e dei grassi in vasca sgrassatrice per le acque grigie;
 - Sedimentazione finale in vasca chiarificatrice per le acque nere e grigie;

La depurazione dei liquami, attraverso le fasi sopra indicate, potrà essere attuata con la realizzazione di una linea di trattamento come esemplificato nello schema allegato "impianto depurazione reflui civili con smaltimento finale negli strati superficiali del suolo mediante dispersione per sub-irrigazione".

In alternativa, ad es. nei casi in cui non si abbia spazio sufficiente, oppure sia tecnicamente difficoltosa la separazione delle acque nere e grigie e con costi onerosi, e comunque a discrezione del richiedente, potrà essere installato un sistema di depurazione del tipo "monoblocco" che comprenda le fasi depurative previste, previa presentazione della relazione descrittiva, scheda tecnica dell'impianto ed elaborati progettuali per il parere di merito.

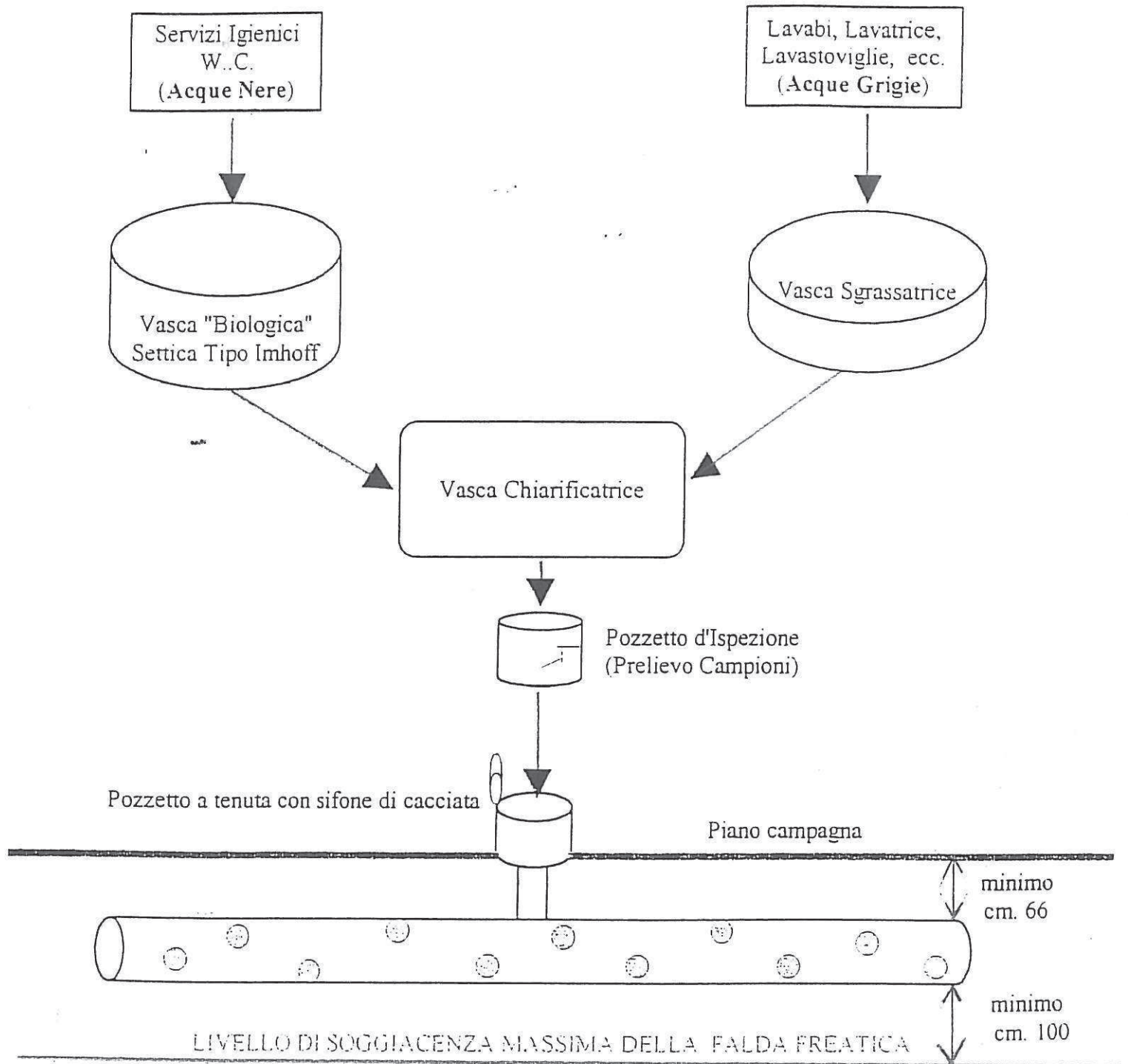
3. La dispersione nel terreno mediante sub-irrigazione, dovrà essere attuata conformemente a quanto previsto dal punto 5 dell'allegato n. 5 della Delibera interministeriale del 04/02/1977: "Norme tecniche generali sulla natura e consistenza degli impianti di smaltimento sul suolo o in sottosuolo di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o a 5.000 metri cubi", escludendo il cemento armato per la realizzazione della condotta disperdente.
4. Svuotamento dei fanghi e crosta della vasca "biologica" di tipo imhoff, dei sedimenti della vasca chiarificatrice nonché dei grassi ed oli della vasca sgrassatrice, tramite ditte autorizzate al trasporto e allo smaltimento finale. Lo svuotamento dovrà essere effettuato almeno una volta all'anno conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento di tali residui, da esibire a richiesta degli organi di controllo. Oltre ad essere sempre garantita l'accessibilità, per l'ispezione nei pozzetti appositamente predisposti, si dovrà altresì verificare che non vi sia intasamento del pietrisco nella fascia di terreno interessato dalla condotta disperdente e che non si manifestino impaludamenti superficiali nella zona circostante.
5. L'eventuale modifica dell'impianto di trattamento, nonché la diversa destinazione dell'insediamento, dovranno essere notificate preventivamente, presentando nuova istanza autorizzativa agli organi competenti o comunicando l'eventuale cessazione dello scarico a

seconda dei casi.

6. La distanza tra il fondo della trincea ed il massimo livello della falda non dovrà essere inferiore ad un metro; la falda non potrà essere utilizzata a valle per uso potabile o domestico o per irrigazione di prodotti mangiati crudi a meno di accertamenti chimici e microbiologici e conseguente certificazione della potabilità. Tra la trincea disperdente e una qualunque condotta, serbatoio o altra opera destinata a servizio di acqua potabile dovrà essere garantita una distanza minima di 30 metri.
7. L'eventuale variazione della proprietà, società, affittuario, amministratore, ecc.. con conseguente variazione della responsabilità soggettiva, dovrà essere notificata.
8. La durata della presente autorizzazione è limitata ad anni quattro ed è tacitamente rinnovata, ogni quadriennio, qualora non incorrano violazioni alle norme vigenti e/o l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative, nel qual caso si procederà alla revoca ed applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti.

SCHEMA INDICATIVO IMPIANTO DEPURAZIONE REFLUI CIVILI
CON SMALTIMENTO FINALE NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO

MEDIANTE DISPERSIONE PER SUB-IRRIGAZIONE



ALLEGATO 4

Prescrizioni per smaltimento nel sottosuolo mediante pozzo assorbente.

1. Ogni insediamento, cui si riferisce l'istanza, deve essere caratterizzato da uno scarico inferiore o uguale a 25 metri cubi/giorno o avente una consistenza inferiore a 50 vani o 5.000 metri cubi o una capienza inferiore a 100 posti letto o addetti.
2. I liquami trattati devono essere esclusivamente quelli provenienti dagli insediamenti adibiti ad abitazione o allo svolgimento di attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, culturale, scolastica e commerciale: come previsto dall'art. 2 comma I della L.R. n. 48 del 17/11/1993: acque nere provenienti dai W.C. e acque grigie provenienti dai lavabi, lavatrice, lavastoviglie ecc., con esclusione di immissione delle acque meteoriche (acque bianche); il trattamento minimo dovrà essere garantito attraverso le fasi di:
 - Sedimentazione primaria, chiarificazione e digestione fanghi in vasca "biologica" settica di tipo Imhoff, per le acque nere;
 - Sedimentazione primaria, rimozione degli oli e dei grassi in vasca sgrassatrice per le acque grigie;
 - Sedimentazione finale in vasca chiarificatrice per le acque nere e grigie;

La depurazione dei liquami, attraverso le fasi sopra indicate, potrà essere attuata con la realizzazione di una linea di trattamento come esemplificato nello schema allegato "impianto depurazione reflui civili con smaltimento finale nel sottosuolo mediante pozzo assorbente".

In alternativa, ad es. nei casi in cui non si abbia spazio sufficiente, oppure sia tecnicamente difficoltosa la separazione delle acque nere e grigie e con costi onerosi, e comunque a discrezione del richiedente, potrà essere installato un sistema di depurazione del tipo "monoblocco" che comprenda le fasi depurative previste, previa presentazione della relazione descrittiva, scheda tecnica dell'impianto ed elaborati progettuali per il parere di merito.

3. La dispersione nel terreno mediante pozzi assorbenti, dovrà essere attuata conformemente a quanto previsto dal punto 6 dell'allegato n. 5 della Delibera Interministeriale del 04/02/1977: "Norme tecniche generali sulla natura e consistenza degli impianti di smaltimento sul suolo o in sottosuolo di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o a 5.000 metri cubi".
4. Svuotamento dei fanghi e crosta della vasca "biologica" di tipo Imhoff, dei sedimenti della vasca chiarificatrice nonché dei grassi ed oli della vasca sgrassatrice, tramite ditte autorizzate al trasporto e allo smaltimento finale. Lo svuotamento dovrà essere effettuato almeno una volta all'anno conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento di tali residui, da esibire a richiesta degli organi di controllo. Oltre ad essere sempre garantita l'accessibilità, per l'ispezione nei pozzetti appositamente predisposti, si dovrà altresì verificare che non vi sia intasamento del pietrisco nella fascia di terreno interessato dalla condotta disperdente e che non si manifestino impaludamenti superficiali nella zona circostante.
5. L'eventuale modifica dell'impianto di trattamento, nonché la diversa destinazione dell'insediamento, dovranno essere notificate preventivamente, presentando nuova istanza autorizzativa agli organi competenti o comunicando l'eventuale cessazione dello scarico a seconda dei casi.
6. La distanza tra il fondo del pozzo assorbente ed il massimo livello della falda non dovrà

essere inferiore ad un metro; la falda non potrà essere utilizzata a valle per uso potabile o domestico o per irrigazione di prodotti mangiati crudi a meno di accertamenti chimici e microbiologici e conseguente certificazione della potabilità. Tra il pozzo perdente e una qualunque condotta, serbatoio o altra opera destinata a servizio di acqua potabile dovrà essere garantita una distanza minima di 50 metri.

7. L'eventuale variazione della proprietà, società, affittuario, amministratore, ecc.. con conseguente variazione della responsabilità soggettiva, dovrà essere notificata.
8. La durata della presente autorizzazione è limitata ad anni quattro ed è tacitamente rinnovata, ogni quadriennio, qualora non incorrano violazioni alle norme vigenti e/o l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative, nel qual caso si procederà alla revoca ed applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti.

SCHEMA INDICATIVO IMPIANTO DEPURAZIONE REFLUI CIVILI CON SMALTIMENTO FINALE NEL SOTTOSUOLO
MEDIANTE DISPERSIONE CON POZZO ASSORBENTE

